



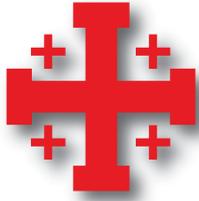
**ECO**

Anno XXVI  
Nr. 3 - 2013  
Luglio-Agosto-Settembre

**COMMISSARIATO TRIVENETO  
DI TERRA SANTA**



***Pentecoste  
nel Santo Cenacolo sul Monte Sion***



# Lettera del padre Direttore



**C**arissime e carissimi che amate la Terra Santa: queste poche righe per comunicarvi che sto riprendendo le forze e la speranza per poter dare nuovo impulso al nostro Movimento. Questa preziosa rivista che ci vede impegnati a comunicare la spiritualità francescana e l'amore per la terra di Gesù, sta diventando uno strumento sempre più apprezzato sia all'interno del nostro Movimento, ma anche, e con interesse, dai molti che la leggono. Ora, vi lancio una nuova proposta, molto interessante e originale. Il Commissariato di Terra Santa del Triveneto vuole essere all'altezza dei tempi, utilizzando la tecnologia che permette iniziative prima neanche pensabili. Già abbiamo attivo il nostro sito su internet, dove pubblichiamo le nostre iniziative e la nostra rivista; abbiamo ritenuto opportuno aggiungere a questo un'altra originale attività: una newsletter da inviare mensilmente a tutti gli Amici dotati di una casella di posta elettronica. L'obiettivo è ambizioso e sfidante, ma i

tempi sono maturi se vogliamo ringiovanire il Movimento, e rendere noto a un pubblico più ampio possibile la nostra spiritualità e le ultime notizie provenienti dalla tormentata regione medio orientale, dove la Custodia Francescana è impegnata. Vi chiediamo collaborazione. Come? Inviandoci gli indirizzi di posta elettronica, vostra e dei vostri amici per poter dare avvio a questo progetto lungimirante che ci prepara alla prossima fusione dei Commissariati dell'Alta Italia. Il nostro storico Commissariato, antico e ricco di glorie, continuerà a operare, anche se solo a rango di Vice Commissariato. Sentiamoci parte viva e solerte nel progetto di nuova evangelizzazione tanto amato da papa Francesco.

Vi saluto e vi benedico con tutto l'affetto possibile. Vostro padre Aldo Tonini.





# Parola di vita

**“Sulla tua parola getterò le reti”.** (Lc 5,5)

Gesù, quando finì di insegnare, seduto sulla barca di Simone, disse a lui e ai suoi compagni di gettare le reti in mare; e Simone, pur affermando che tutta la notte avevano faticato invano, soggiunse: «Sulla tua parola getterò le reti». E, gettatele, furono talmente ripiene di pesci che si rompevano. Vennero allora dei compagni ad aiutarlo e riempirono essi pure le barche a tal punto che quasi affondavano. Simone, assai stupito, come lo erano anche Giacomo e Giovanni suoi compagni, si gettò allora ai piedi di Gesù, pregandolo di allontanarsi da lui peccatore. Ma Gesù gli disse di non temere: da quel momento sarebbe diventato pescatore di uomini. E da quell'istante, Simone, Giacomo e Giovanni divennero suoi discepoli. Questo è il racconto della pesca miracolosa, che simboleggia la futura missione degli apostoli. Il comportamento di Pietro è modello non solo per gli altri apostoli e per coloro che loro succederanno, ma anche per ogni cristiano.

**“Sulla tua parola getterò le reti”.**

Dopo una notte infruttuosa, Pietro, esperto nella pesca, avrebbe potuto sorridere e rifiutarsi di accettare l'invito di Gesù a gettare le reti di giorno, momento meno propizio. Invece, passando oltre il suo ragionamento, si fidò di Gesù.

È questa una situazione tipica attraverso la quale anche oggi ogni credente, – proprio perché credente – è chiamato a passare. La sua fede, infatti, è messa alla prova in mille modi.

Seguire Cristo significa decisione, impegno e perseveranza, mentre in questo mondo in cui viviamo tutto sembra invitare al rilassamento, alla mediocrità, al “lasciar perdere”. Il compito appare troppo grande, impossibile a raggiungersi, e fallito in principio.

Occorre allora la forza di andare avanti, di resistere all'ambiente, al contesto sociale, agli amici, ai mass-media. Una prova dura da combattere giorno per giorno, o meglio ora per ora. Ma, se la si affronta e si accoglie, essa servirà a farci maturare come cristiani, a

farsi sperimentare che le straordinarie parole di Gesù sono vere, che le sue promesse si attuano, che si può intraprendere nella vita un'avventura divina alle volte più affascinante di quante altre ne possiamo immaginare, dove possiamo essere testimoni, ad esempio, che mentre nel mondo la vita è spesso così stentata, piatta ed infruttuosa, Dio ricolma di ogni bene chi lo segue: dà il centuplo in questa vita, oltre alla vita eterna. È la pesca miracolosa che si rinnova.



### **“Sulla tua parola getterò le reti”.**

Come mettere in pratica allora questa Parola? Facendo anche noi la scelta di Pietro: «Sulla tua ‘parola’ ...». Aver fiducia nella sua Parola non mettere il dubbio su ciò che Egli chiede. Anzi: basare il nostro comportamento, la nostra attività, la nostra vita sulla sua Parola. Fonderemo così la nostra esistenza su ciò che vi è di più solido, sicuro, e contempleremo, sello stupore, che proprio là dove ogni risorsa umana viene meno, Egli interviene, e che là, dove è umanamente impossibile, nasce la vita.

*Chiara Lubich*



Questo commento alla Parola di Vita si trova anche nel quindicinale CITTÀ NUOVA con testimonianze di giovani e adulti che nel vangelo trovano una luce per contribuire al dialogo fra le diverse culture e orientare il loro agire quotidiano alla fraternità e alla pace.

**Info:**

**Centro Mariapoli Chiara Lubich  
Cadine (TN) - Telefono 0461.866.170**

Il testo della “Parola di Vita” viene tradotto il 85 lingue e idiomi, e raggiunge oltre 14 milioni di persone in tutto il mondo, attraverso stampa, radio e televisione.

### **RINNOVO DELL'ABBONAMENTO 2013 ALLA NOSTRA RIVISTA**

Preghiamo i nostri carissimi A.T.S. di rinnovare **quanto prima** l'abbonamento 2013 alla nostra rivista. Negli anni precedenti troppi Amici si sono dimenticati di rinnovarlo, costringendoci a ridurre notevolmente il numero delle copie da spedire, anche per gli aumentati costi di spedizione.

**Prossimamente  
una straordinaria iniziativa**

## L'incontro di Francesco d'Assisi con il sultano Malek el Kamel ... “a fumetti”.

a cura del prof. Gianfranco Trabuio

**L**nostri ultimi congressi annuali sono stati centrati sul tema di grande attualità: la storia francescana e il suo ruolo nella difesa delle radici cristiane dell'Europa.

Gli eventi che ci arrivano dal sistema delle comunicazioni sociali: televisioni, radio, giornali, internet e cinema, ci mostrano quanto sia importante conoscere la religione islamica, visti i fatti tragici che coinvolgono sempre più le comunità cristiane in tutto il mondo. Dal Medio Oriente all'Africa, dall'India al Pakistan all'Indonesia e alle Filippine. Anche nel nostro Occidente, una volta cristiano, si stanno verificando dei fatti che portano alla nostra attenzione, a volte in modo drammatico e con sgomento, i comportamenti violenti e irrazionali di musulmani immigrati o di europei convertiti all'Islam. La nostra sensibilità francescana ci porta a interrogarci, sempre più spesso, su cosa possiamo fare noi per ridurre la carica di violenza e di odio che la cultura musulmana comunica nel suo manifestarsi. Papa Francesco non smette mai nelle sue omelie di ricordare al mondo intero, come oggi sia in atto un disegno persecutorio contro la Chiesa cattolica e dei cristiani in generale, con migliaia di martiri ogni anno. Molti di più di tutte

le persecuzioni ai tempi di Roma e del suo impero. Abbiamo pensato, allora, di prendere in esame il fatto storicamente documentato dell'incontro tra frate Francesco di Assisi e frate Illuminato di Rieti, con il sultano dell'Egitto Malek al Kamel, durante la quinta crociata nell'agosto del 1219. Lo scopo è quello di conoscere dal di dentro le motivazioni che hanno portato Francesco ad avventurarsi in una missione che poteva risolversi col suo martirio, e tentare di trovare ispirazioni sul come avvicinare i musulmani comunicando loro Gesù Cristo e il suo Vangelo.

Il progetto elaborato insieme al nostro padre Commissario è stato messo a punto col bravo artista padovano arch.to Francesco Lucianetti, col quale lavoro insieme da più di vent'anni nel mondo dell'arte. Ne è uscito un capolavoro in termini di espressione pittorica e di narrazione storica. Fra Pacifico Sella, francescano frate minore e relatore l'anno scorso al nostro Congresso, si è lasciato coinvolgere con entusiasmo nella revisione storico-critica dei disegni e dei testi. Fra Pacifico insegna storia della Chiesa del Medio Evo al Biblicum di Gerusalemme e ha accettato di scrivere la postfazione dell'opera. Scrive fra Pacifico: “Con questo volume si è voluto realizzare



EDITRICE ANCILLA



F. LUCIANETTI  
GF. TRABUIO

# S. FRANCESCO E IL SULTANO

un'iniziativa editoriale che, a mia conoscenza, dovrebbe avere il rischioso privilegio dell'inedito: allacciare al racconto fumettistico di un fatto storico – nel caso specifico: l'incontro di Francesco con il Sultano d'Egitto – l'esposizione storica del medesimo, secondo quelle certezze a cui è approdata la metodologia storico-scientifica. Quindi, la postfazione che qui ho inteso redigere a questo stupendo fumetto d'arte di Francesco Lucianetti, ha appunto lo scopo di essere un completamento alla lettura del "fatto" in oggetto, essendo esso il lato esposto alla luce dell'intelligenza storica che lo rende cognito, riportandolo alla sua essenziale certezza fattuale, spoglio di tanti orpelli, premessa fondamentale a

qualsiasi altra lettura artistica. Ma ritorniamo alla domanda fondamentale: quale era lo scopo di Francesco per giungere nel campo del Sultano? Ebbene ogni storico ha la sua risposta, conformemente alla scuola di pensiero a cui appartiene. Lo ha dimostrato un recente lavoro di J. Tolan, *Le Saint chez le Sultan*, Paris, Éd. du Seuil, 2007 (tradotto poi in italiano nel 2009 e distribuito dall'ed. Laterza di Bari), dove l'Autore ha presentato otto secoli d'interpretazioni di questo incontro e ha evidenziato quanto ogni lettura di questo fatto sia stata condizionata". Noi, ricordiamolo, siamo chiamati dalla Chiesa e dal Papa ad essere attori e testimoni della nuova evangelizzazione.

---

---

**Queste brevi note ci consentono di lanciare il progetto - giunto ormai alla sua fase conclusiva - anzitutto ai nostri carissimi Amici di Terra Santa, abbonati ad ECO Triveneto, perché lo reclamizzino tra i propri parenti, amici e conoscenti (il costo sarà di Euro 10, più eventuali spese di spedizione a domicilio). Ve lo invieremo come supplemento al n° 4 della nostra rivista Eco di Terrasanta, con inserito apposito conto corrente. Detto artistico opuscolo francescano lo dedicheremo anzitutto alla "Custodia di Terra Santa", nonchè al suo attuale P. Custode: P. Pierbattista Pizzaballa e alla collaborazione di voi tutti nostri carissima Amici di T. S. (vostro Padre Aldo)**

---

---



**Il gruppo A.T.S. di Mori (TN) ascolta l'assistente spirituale Don Fabrizio e il vice-presidente G.F. Traubio**



# La morte è stata vinta

del prof. Ivano Cavallaro

**E**ra il 21 novembre del 1342 quando papa Clemente VI, su pressione del re di Napoli Roberto d'Angiò (ma forse anche per intercessione del suo consigliere ed amico Francesco Petrarca), affida ai francescani - detti Frati Minori - la Custodia della Terra Santa.

L'attuale Custode è il bergamasco padre Pierbattista Pizzaballa, che incontriamo di mattina molto presto (nello scorso febbraio) presso il Santo Sepolcro: perché più tardi vi officiano gli ortodossi, posti lì dal sultano del tempo come ritorsione ottomana per la sconfitta subita a Lepanto il 7 ottobre del 1571. In ogni caso, in questo sacro Luogo una domanda viene spontanea, e la facciamo anche al padre Custode: *«In quale momento preciso la morte è stata vinta?»*.

Una corrente mistica tedesca, partita dalla Facoltà teologica ecumenica dell'Università di Tubinga, sostiene che la morte è stata vinta già sulla croce. Perché la morte è la fine delle relazioni, ed invece proprio lì, sul suo stesso terreno il Figlio di Dio crea nuove relazioni tra Maria e Giovanni, segni ed emblema di ogni uomo e ogni donna. Co-



me testimonia il quarto Vangelo, ai versetti 26-27 del capitolo diciannovesimo.

E in realtà sembra essere dello stesso parere anche san Paolo, quando nella seconda lettera a Timoteo, al versetto 10 del primo capitolo, afferma che Gesù Cristo «ha distrutto la morte illuminando il senso della vita». Senso che sta appunto nella nostra realtà e capacità relazionale, da Lui ricevuta dall'alto della croce.

Padre Pizzaballa invece vede la distruzione della morte così come essa è stata raccontata dai versetti 6-7 del capitolo ventesimo dello stesso Giovanni: «Pietro entrò nel Sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un angolo.

Queste, al riguardo, le parole del padre

Custode da noi incontrato al Santo Sepolcro, parole qui fedelmente trascritte per i nostri lettori, come dono per la Pasqua 2013: «Effettivamente Pietro, entrato nella tomba, vede il sudario - che aveva avvolto il capo di Gesù - “avvolto in un luogo a parte”. Dunque quel sudario non avvolge più il corpo di Gesù, ma addirittura avvolge sé stesso. La morte non ha più nessuno da avvolgere, e ora si trova lì: da parte, e ripiegata su di sé.

E questo significa due cose.

«La prima che Gesù è libero dalla morte, e che la morte non l’ha più in suo potere. Gesù è sì entrato nella morte ed è stato avvolto da essa, ma la morte non lo ha potuto trattenere. Gesù l’ha vinta».

«La seconda cosa è che la morte è stata distrutta, che quell’evento drammatico che è la Passione di Gesù ha come esito ultimo la distruzione della morte. La morte, cercando di uccidere Gesù, si è in qualche modo autodistrutta, tale è la potenza di vita che Gesù ha sprigionato con la sua risurrezione».

«Dunque la morte non avvolge più il corpo di Gesù, ma non avvolge più nessun altro corpo. Non per niente, la notte di Pasqua leggiamo dalla lettera ai Romani dell’apostolo Paolo che “se moriamo con Cristo, vivremo con Lui, perché Cristo, risorto dai morti, non muore più: la morte non ha più potere su di Lui“ (6, 8-9)».

«Questo è ciò che i discepoli vedono, secondo il racconto di Giovanni, Questo è ciò in cui credono. Vedono i teli che non servono a niente, vedono una tomba che non racchiude più nessuno. Ancora prima di vedere il Risorto, i discepoli fanno esperienza di una morte che è stata vinta».

Al momento del congedo, padre Pierbattista Pizzaballa ci ricorda ancora: «Tutto questo è l’avventura cristiana. Incontri il Risorto quando fai esperienza di una morte che è stata vinta. E anche se l’esperienza del male e del dolore è qualcosa che rimane nella vita, non ha più la forza di possederti, di legarti, di avvolgerti».



## Salire, ascoltare, testimoniare

Il 19 marzo 2013, festa di san Giuseppe, si sono dati appuntamento presso la chiesa del monastero delle suore della Visitazione moltissimi amici di Terra Santa insieme agli amici del monastero. L'occasione era fornita dalla ricorrenza del centenario della presenza a Treviso di quella famiglia religiosa fondata da san Francesco di Sales. Le suore della Visitazione erano arrivate a Treviso, volute da papa san Pio X e dal beato Giacinto Longhin, cappuccino, e vescovo della città. Vi arrivarono con la famosa reliquia del cuore incorrotto del loro fondatore, dopo due secoli di peregrinazione per l'Europa, ultima tappa a Venezia. Le suore erano fuggite alla persecuzione dei masnadieri francesi durante la rivoluzione francese, e sempre avevano portato con loro la preziosa reliquia. Alla

celebrazione della Santa Messa ha partecipato padre Aldo Tonini insieme con don Daniele Panzeri, orionino e animatore del Rinnovamento Carismatico Cattolico. La celebrazione, durata due ore e mezza, è volata via rapidamente accompagnata dai festosi canti del Rinnovamento guidati dalla chitarra elettrica di Giovanni Trabuio, compositore. I punti nodali della liturgia si sono manifestati con l'adorazione del Santissimo, che si è avviato processionalmente portato da don Daniele tra i fedeli in canto osannante al Corpo di Gesù; l'altro momento solenne è stata l'unzione dei partecipanti con l'olio di oliva di Taybeh mescolato con olio di nardo di Gerusalemme e benedetto all'inizio della celebrazione. Tutti sono rimasti entusiasti per la bellissima cerimonia e per il grande coinvolgimento spirituale. La superiora, madre Maria Gabriella, ha manifestato la sua gioia a nome delle suore invitando padre Aldo e don Daniele per altre celebrazioni così suggestive e ricche di spiritualità.



Don Daniele Panzeri e Padre Aldo iniziano la Concelebrazione della Messa di San Giuseppe nella chiesa del Monastero delle Visitandine a Treviso.

## NUOVA RUBRICA

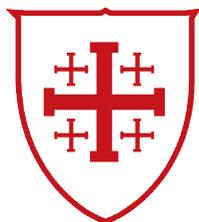
Nel corso del 2013 ci riproponiamo di sintetizzare e presentare, in quattro “lezioni”, lo studio del francescano padre Sabino De Sandoli dal significativo titolo **La liberazione pacifica dei Luoghi Santi**. Lo scopo del volume (e del nostro lavoro) è quello di dimostrare che la Bolla pontificia di Clemente VI con la quale, in data 21 novembre 1342, si affidavano i Luoghi Santi alla Custodia francescana non è giunta improvvisa o inattesa, ma ha le sue lontane radici proprio dal soggiorno del Poverello nella Terra di Gesù e nei tentativi che ne sono seguiti di risolvere il problema pacificamente: là dove la violenza aveva invece fallito.

# La liberazione pacifica dei luoghi santi

*Rubrica  
curata da*

*I. Cavallaro.  
Terza Lezione*

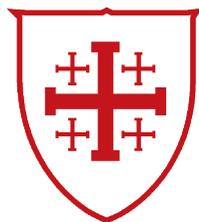
## Verso i negoziati dei reali di Napoli: Roberto d'Angiò e Sancia di Maiorca



### **Le benemeritenze dei reali di Napoli: Carlo d'Angiò e Sancia di Maiorca.**

Nei primi decenni del Trecento il francescano francese Padre Rogerio Cuarini convinse il Ministro Generale del tempo, Gerardo Eudes, che le armi non avrebbero mai ridato pienamente e stabilmente i Luoghi Santi ai Cristiani, ma che vi era invece la necessità di un accordo giuridico bilaterale tra una nazione cristiana e il sultano, come era avvenuto una prima volta nel 1129 con l'imperatore Federico II e una seconda volta nel 1241 con Riccardo, principe di Cornovaglia. A loro volta i due francescani riuscivano a convincere i reali di Napoli del tempo, ossia re Roberto d'Angiò e specialmente la regina Sancia di Maiorca, a trattare l'affidamento dei Luoghi Santi ai cristiani mediante un accordo bilaterale con il sultano En-Nàser, che si era rivelato ben più tollerante di altri sultani e che pareva invece ispirarsi all'esempio del predecessore Målek el-Kamel, incontrato da san Francesco nel lontano 1219. Una prima ambasciata in tal senso, guidata da padre Guarini, parte da Napoli nel 1332 con una precisa proposta, così espressa da padre De Sandoli: “I reali di Napoli non chiedevano il territorio della Terra Santa, ma la pacifica restituzione di Luoghi Santi all'onore del culto cristiano, come era avvenuto nel 1229 con Federico II e nel 1241 con Riccardo di Cornovaglia, con l'au-

gurio che in avvenire non ci sarebbero più state crociate occidentali a disturbare la pace del regno musulmano, ma un titolo di gloria eterna per il sultano stesso”. Conclude padre Sabino: “A simile discorso En-Nàser dovette restare contentissimo. Erano idee che collimavano perfettamente con le sue”. Concedeva dunque ai Cristiani, dietro compenso economico, quattro Luoghi Santi: la basilica della Natività a Betlemme, la chiesa della tomba della Madonna, il Cenacolo e la basilica del Santo Sepolcro. Con un’unica clausola aggiuntiva: “il Papa doveva togliere ogni divieto di commercio tra l’Europa e il regno del sultano stesso”. Il tempo e lo spirito delle crociate erano ormai lontani. Anche perché sul trono pontificio era salito intanto Clemente VI.



ORDO FRATRUM MINORUM  
Franciscan Friars | Frailes Franciscanos | Frati Francescani

## Udienza del Santo Padre a Fr. José Rodríguez Carballo, OFM



Il Santo Padre Francesco, ha ricevuto ieri, 8 aprile in udienza privata Fr. José Rodríguez Carballo, OFM, Segretario della Congregazione della Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. L’udienza, che è durata un’ora, ha riferito il nuovo Arcivescovo (ex Ministro Generale dell’Ordine Franciscano OFM) è stata cordiale e fraterna.

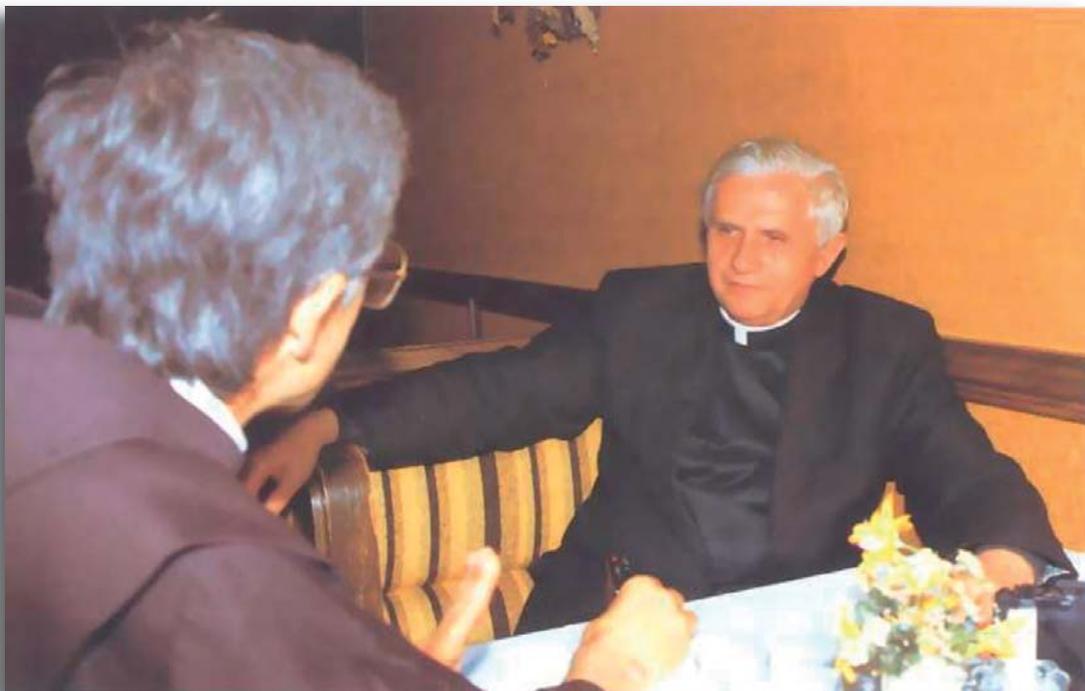


# Venite, venite e partecipate

Carissimi Amici di Terra Santa,

questo è un invito personale per ciascuno di voi e per tutte le vostre conoscenze. Finalmente il 9 giugno 2013, con il 24° Congresso del nostro Movimento Amici di Terra Santa, avremo l'occasione irripetibile di ascoltare dalla viva voce dei protagonisti i risultati dell'ultimo Sinodo dei Vescovi del Medio Oriente. **Ricordo che il Sinodo si è tenuto a Roma dal 10 al 24 Ottobre 2010 e che è stato fortemente voluto da Papa Benedetto XVI** con l'obiettivo di conoscere la realtà di tutte le Chiese particolari di quei territori e per poter portare ai nostri fratelli nella fede il conforto del Papa e di tutta la Chiesa. I tempi dello Spirito Santo non sono i tempi della cronaca giornalistica, lo Spirito e i suoi pastori lavorano nel presente ma proiettati nel futuro sospinti nel loro immane lavoro pastorale, dalle preghiere incessanti e dall'aiuto economico di tutti i cristiani del mondo. Le sofferenze e le discriminazioni, patite dai nostri fratelli, si sono ancor più aggravate dopo la conclusione delle famigerate "primavere arabe", tutte concluse con l'avvento al potere di regimi musulmani fondamentalisti, che, come è noto mal sopportano la presenza cristiana nei loro territori. **Ricordiamolo! I cristiani di quei territori sono arabi, non sono occidentali, hanno le loro radici nelle prime comunità dei tempi apostolici, conservano intatte le tradizioni dei loro costumi di duemila anni fa.** Forse noi non comprendiamo appieno la loro sofferenza, sono cittadini di quei territori ma è come se fossero stranieri nella loro patria, e sono civilmente considerati cittadini di serie B, non godono degli stessi diritti dei loro concittadini musulmani. Cosa possiamo fare noi, qui, in Italia e nel Triveneto, per poterli aiutare? Prima di tutto conoscendone i problemi, le loro difficoltà ma anche la loro ricchezza spirituale. Sono i loro progenitori che hanno portato Gesù Cristo dalle nostre parti. Pensiamo a Paolo, a Barnaba, a Marco, a Teonisto, a Tabrata, a Brata a Liberale. Ecco, pensiamo alle nostre origini e alla loro fede ancora salda dopo duemila anni. Partecipiamo numerosi al nostro **incontro annuale che si terrà domenica 9 giugno 2013** presso il cinema Aurora della Chiesa Votiva di Treviso, a partire dalle ore 15. In quella sede verremo anche informati dello stato della fusione delle Province francescane del Nord Italia e della nuova organizzazione dei Commissariati di Terra Santa.

*vostra Padre Aldo*



*Il cardinale Joseph Ratzinger insieme a padre Slavko Barbaric, di spalle, durante un incontro avvenuto all'inizio degli anni novanta.*

*L'immagine è tratta dal volume scritto da padre Marinko Sakota, "Vivere con il cuore". La figura e l'opera di padre Slavko Barbaric (Medjugorje 2010).*

### **L'incontro a Linz con padre Slavko Barbaric.**

Joseph Ratzinger continuò, con discrezione, a interessarsi a Medjugorje. Nel 1991 a Linz, in Austria, fu organizzato un incontro al quale parteciparono circa trecento sacerdoti che dibatterono dell'esperienza come confessori a Medjugorje. Fu in quella occasione che padre Slavko Barbaric ebbe una conversazione con il cardinale Joseph Ratzinger, poi riportata nella rivista austriaca «Gebetsaktion, Medjugorje. Maria-Königin des Friedens» all'interno della quale il futuro papa disse fra l'altro che la Chiesa non reprime ciò che sta portando buoni frutti spirituali. Un'affermazione che confermava, ancora una volta l'atteggiamento del cardinale bavarese nei confronti di Medjugorje, come ci ha riferito direttamente anche un

# APERTO AL MISTERO DI MEDJUGORJE



*Molte circostanze confermano la grande attenzione di Joseph Ratzinger verso il fenomeno delle apparizioni nel piccolo villaggio della Bosnia-Erzegovina. Un lascito importante per la Chiesa e per chi è chiamato a guidarla ispirato dallo Spirito Santo. E sotto la materna protezione di Maria.*

*servizio a cura di Angelo De Lorenzi*

sacerdote passionista, padre Gianni Sgreva, che ebbe il privilegio di parlare dell'argomento con Joseph Ratzinger in più occasioni nel corso degli anni '80: "Il cardinal Ratzinger mi disse: A lei il compito di occuparsi dei frutti, a me della pianta". L'allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede aveva diviso i compiti. Alla Chiesa istituzionale il compito di vigilare sull'ortodossia del fenomeno, mentre ad alcune persone che ebbe modo di incontrare – e che come padre Sgreva conoscevano bene e frequentavano Medjugorje – il compito di osservare sul campo i numerosi frutti e accompagnare i pellegrini verso un'autentica devozione.

## **Il cardinale Schönborn riferisce al papa.**

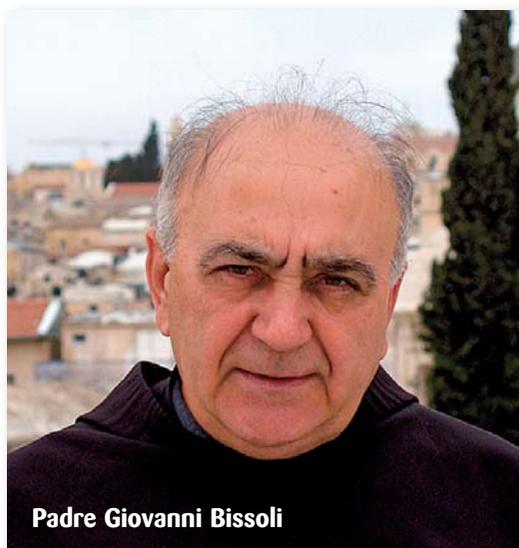
Anche da papa, Joseph Ratzinger ha continuato a interessarsi di Medjugorje, sem-

pre con il suo proverbiale riserbo e avvalendosi di collaboratori fidati, persone con le quali ha intrattenuto un continuo dialogo sull'argomento. Nel 2009, come noto, l'arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schönborn, si recò in visita a Medjugorje. Con l'evolversi del conflitto nella ex Jugoslavia non fu facile per la Chiesa occuparsi di Medjugorje; infatti, nel corso della guerra nessuno dei componenti della commissione farà più visita al paesino delle apparizioni. Ciononostante, l'interesse da parte della Chiesa per quanto stava accadendo in Bosnia-Erzegovina non sarebbe mai venuto meno, anche perché i frutti erano copiosi e sensibili: pellegrinaggi, una devozione rinnovata nei confronti della Madonna, tante conversioni...

# Terrasanta

## Le api del Convento

di Matteo Giusti\*



Padre Giovanni Bissoli

**D**adre Giovanni Bissoli, francescano della Custodia di Terrasanta, può essere considerato a tutti gli effetti un'autorità culturale del Paese. Docente di aramaico e di esegesi biblica presso la Facoltà di Studi biblici a Gerusalemme, appassionato di archeologia, è autore di diversi libri e ha partecipato agli scavi di numerosi siti della regione. Ma padre Bissoli è anche un apicoltore (nonché vecchio socio della FAI - Federazione Apicoltori

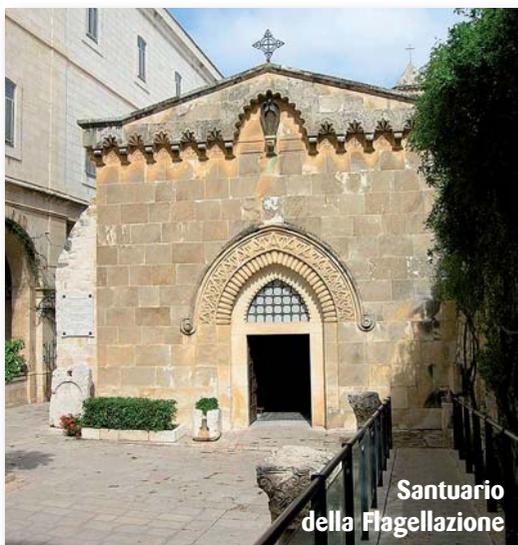
Italiani), per quanto viva ormai stabilmente in terra d'Israele da più di trent'anni.

Il passo cadenzato ma fermo nel saio marrone, la voce dolce, le mani segnate dal lavoro, attraversa il piccolo chiostro del Convento dove abita, presso il monastero della Flagellazione, lungo la Via Dolorosa nella città vecchia di Gerusalemme.

Dal portico di pietra entra nel "divano", la stanza che nelle abitazioni mediorientali è adibita al soggiorno, dove – ci dice – si può parlare più comodamente. E qui racconta la sua attività di apicoltore, iniziata oltre vent'anni fa, che si svolge e si intreccia tra i luoghi più famosi ricordati dai Vangeli.

Padre Bissoli iniziò ad allevare le api nel 1982, quasi per caso. In quell'anno fu mandato a Cafarnao, sul Lago di Tiberiade, a sostituire per un mese un confratello più anziano. E in quel Convento, per la prossimità di un apiario di un apicoltore del luogo, spesso arrivavano degli sciame che il vecchio frate scacciava col fuoco, perché non fossero di pericolo per i pellegrini. Lui invece decise di raccogliarli e di iniziare ad allevarli. All'inizio si avvale di alcune arnie lasciate da un vecchio frate ungherese, poi, man mano che l'attività si ingrandiva, iniziò a comprare l'attrezzatura presso un moshav – un villaggio cooperativo – sulla costa vicino ad Ashdot.

L'unica difficoltà – spiega Bissoli – fu che in Israele riusciva a trovare solo arnie tipo Langstroth, mentre lui aveva iniziato e continuava ad usare il modello Dadant Blatt, "eredità" del confratello ungherese. Così, un po' per necessità un po' per scelta, iniziò a provvedere da



**Santuario  
della Flagellazione**

solo alla costruzione dei telaini e dei melari, nell'ottica di un principio di autosufficienza. E sempre nell'ottica dell'autosufficienza non ha mai comprato nuove famiglie, incrementando il suo patrimonio apistico mediante la produzione di sciami artificiali e la raccolta di quelli naturali, costruiti spesso da api di razza autoctona, l'*Apis mellifera syriaca*, un'ape ottima dal punto di vista produttivo, ma estremamente aggressiva. In questo modo padre Bissoli è riuscito ad arrivare fino a trenta alveari, soglia che ritiene massima per poter essere gestita da lui solo e oltre la quale quindi non vuol andare. La storia dell'apiario ha la particolarità e il fascino di un pelle-

grinaggio. Inizialmente le api furono collocate nel Getsemani, l'orto in cui fu arrestato Gesù la notte del giovedì Santo, sul Monte degli Ulivi, appena fuori delle mura della città vecchia. Da lì, in seguito a dei lavori di ampliamento per una foresteria di monaci, spostò l'apiario a Ein Karem, nella zona occidentale di Gerusalemme, presso il monastero della Visitazione, dove, secondo la tradizione Maria, in visita alla cugina Elisabetta compose il cantico del Magnificat. La postazione si rivelò particolarmente buona, facendo raggiungere produzioni medie di 35-37 kg di miele ad alveare, il massimo che avesse fino ad allora prodotto. Da lì, infatti, le api potevano raggiungere i giardini dello Yad vaShem, il museo della Shoa, con le aiuole di rosmarino e lavanda costantemente irrigate e il bosco di carrubi, piantati in onore di ogni persona che durante la seconda guerra mondiale salvò la vita anche ad un solo ebreo destinato ai campi di sterminio. Sempre da lì, per problemi di buon vicinato, dopo che una bambina fu punta, padre Bissoli fu costretto a spostare nuovamente l'apiario, in un altro luogo della Custodia di Terrasanta: San Giovanni del deserto, verso le prime propaggini del deserto della Giudea, dove è tuttora collocato. Ora che sono qui, le api non arrivano più ai carrubi dei "giusti", ma possono solo andare sugli ailanti spontanei delle colline dei dintorni e verso boschi di pini e di querce piantati dal Karem Kayemet, il Fondo Internazionale ebraico che si occupa principalmente della riforestazione della terra d'Israele.

*\*Un giovane agronomo di Pisa.*





# Un incontro per ricominciare

Nel pomeriggio di Domenica 21 aprile, presso il Convento francescano "Sacro Cuore" di Saccolongo (Padova), si è tenuto un incontro ristretto degli Amici di Terra Santa di Padova organizzato da padre Aldo Tonini, per riprendere un cammino interrotto da alcuni mesi.

Erano presenti: padre Aldo, il prof. Gianfranco Trabuio, Pengo Maurizio, Bertolini Rita, Parpaiola Zeffirina e De Rui Mariarosa.

Prende la parola padre Aldo che esprime la sua soddisfazione e la gratitudine verso il Signore per aver superato un lungo periodo di malattia, che ha suscitato serie preoccupazioni per la sua salute.

Ora, dopo aver ritrovato le forze e la voglia di dedicarsi ancora al suo lavoro per la Terra Santa, chiede ai partecipanti e a tutti gli Amici di Terra Santa di rinnovare il loro impegno per sostenere il Commissariato e le

attività da esso proposte e intraprese.

Nel prossimo futuro verrà attuata una ristrutturazione dei Commissariati del Nord e questo comporterà un notevole lavoro di riorganizzazione, ma anche un grande sforzo di riprogettazione.

Ci sarà bisogno della collaborazione di tutti e dell'impegno a mantenere vivo il forte legame di amicizia e di vicinanza che ci unisce alla Terra Santa, ai luoghi santi e ai francescani lì presenti.

In tal senso, padre Aldo sottolinea la scelta particolarmente significativa del nuovo Papa di chiamarsi Francesco, con preciso riferimento a san Francesco di Assisi.

Anche la copertina e gli articoli interni della rivista ECO del Commissariato Triveneto, presentano delle suggestive immagini del nuovo Papa e ricordano come il francescanesimo sia sempre stato orientato verso la Terra Santa intesa proprio come "luogo" della fede.

In questi tempi è urgente e necessario ritrovare tale atteggiamento e vivere con convinzione lo spirito francescano e la sua dedizione alla Terra dove è vissuto Gesù.

Segue l'intervento del prof. Trabuio, il quale presenta una serie di proposte e di novità per poter rendere l'attività del Commissariato più efficiente ed efficace. In particolare vie-

ne sottolineata l'introduzione di un nuovo sito internet ([www.amiciter-rasantatriveneto.it](http://www.amiciter-rasantatriveneto.it)) per ricevere notizie ed essere informati direttamente su proposte, attività, incontri, pellegrinaggi organizzati dal nostro Commissariato.

È questo uno strumento particolarmente utile, che può raggiungere un grande numero di persone, per diffondere la conoscenza della Terra Santa e delle iniziative e riflessioni a essa collegate.

Viene infine richiamata l'attenzione sul 24° Congresso ATS che si terrà a Treviso domenica 9 Giugno e che avrà come tema "Il Sinodo dei Vescovi della Chiesa Mediorientale", durante il quale verrà affrontato anche il tema della riorganizzazione dei 5 Commissariati di T.S. dell'Alta Italia. È molto importante la partecipazione numerosa degli Amici di Terra Santa e simpatizzanti.

L'incontro termina con un sentito ringraziamento a padre Aldo per il lavoro svolto e per la sua decisione di riprendere attivamente la sua missione, con un rinnovato impegno a rimanere uniti nello spirito e nella preghiera e con la volontà di collaborare per aiutare e sostenere il Commissariato a favore della Terra Santa.

**Mariarosa De Rui**

*Saccolongo 21 aprile 2013*

*Incontro Amici di Terra Santa di Padova*

Un'esperienza di  
vita contemplativa sul

# Monte Nebo

(Giordania)

In occasione della scorsa Pasqua, il vescovo di Padova aveva raccomandato a noi fedeli di pregare per l'Italia. E io ho avuto occasione di poterlo ascoltare in maniera del tutto singolare. Alle ore 10 esatte dello scorso 18 aprile, quando nella sede del Parlamento italiano si aprivano le votazioni per eleggere il Presidente della Repubblica, dal Collegio di Terra Santa di Amman ho preso il

taxi e sono salito al vicino Monte Nebo: il monte che guarda a strapiombo l'intera Palestina e in particolare il luogo del Battesimo di Gesù, sulla riva sinistra del Giordano; in terra quindi, anche allora, "straniera" per un ebreo. Motivo per cui, quando scoprii quel luogo con i suoi scavi archeologici, il francescano padre Michele Piccirillo coniò il motto che è diventato il simbolo del Monte Nebo stesso: **"Unus Deus pater omnium"**; ossia **"Vi è un solo Dio, che è padre di tutti"**.

**La croce sul Monte Nebo, nella zona sacra alla memoria di Mosè, dove sono state effettuate varie campagne di scavi archeologici per conto della Custodia, a cura dello Studio Biblico Francescano di Gerusalemme.**



Lì sono rimasto, ben accolto dalla piccola comunità francescana, fino all'avvenuta elezione del Presidente della Repubblica, ma non ho pregato solo per l'Italia. Il mio pensiero e il mio sguardo infatti andavano in particolare alla sottostante Terra Santa, che da lì si vede per un raggio vastissimo, ben oltre le non lontane Gerusalemme e Betlemme. E ho pensato che in quella Terra benedetta il Figlio di Dio è venuto a portarci due doni.

In primo luogo - discendendo a Nazareth nel seno di Maria e più tardi nella acque del Giordano - il Verbo Incarnato ci ha donato l'unità della nostra umanità e del Creato tutto intero con il Padre.

In secondo luogo, stendendo le braccia sulla croce tra Maria e Giovanni, simbolo vivente di ogni donna e di ogni uomo, il Figlio di Dio ci ha fatto un secondo dono: quello dell'unità e dello stesso Creato al loro interno.

Guardando dal Monte Nebo alla vastità dei Luoghi Santi, si sentono davvero risuonare nell'animo le parole forti del terzo capitolo del Vangelo di Giovanni: **“Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui”**. Al di qua e al di là del Giordano.

*Ivano Cavallaro*



Dilecto Filio  
**IOSEPHO RODRÍGUEZ CARBALLO, O.F.M.**

Ad bonum Ecclesiae Universae providendum et Sedis Apostolicae servitium efficacius reddendum, cum rem in Domino mature perpendi, decrevi Te Secretarium Congregationis pro Institutis vitae consecratae et Societatibus vitae apostolicae ad quinquennium nominare et constituere, simul Te elevans ad Sedem Archiepiscopalem tit. Bellicastrensem.

Proinde Tibi omnia et singula huic officio adiuncta iura et honores concedo et onera tribuo.

Vota faciens ut Deus Tibi propitius adsit in huiusmodi munere ad gloriam suam et Christifidelium utilitatem implendo, Benedictionem Apostolicam, fraterni amoris testem, Tibi libenter impertio.

Ex Aedibus Vaticanis, die VI mensis Aprilis, anno MMXIII.

*Franciscus*



**Il Santo Padre Francesco, ha nominato Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata Padre José Rodríguez Carballo, OFM, Ministro Generale dell'Ordine Francescano dei Frati Minori (O.F.M.), elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Belcastro, con dignità di Arcivescovo.**

## Incontro Amici di Terrasanta a Bassano

Sabato, 16 Marzo, il nostro incontro mensile è stato rallegrato dalla presenza di Padre Aldo e del nostro presidente ATS prof. Cavallaro. Padre Aldo ci ha parlato dei prossimi cambiamenti nell'organizzazione dei Commissariati e dell'importanza che il nostro mantenga la sua identità e valenza, vista la sua lunga centenaria presenza nel Triveneto. Ci ha illustrato poi, l'itinerario del pellegrinaggio della Fede a Roma-Assisi da effettuarsi nel mese di ottobre, sollecitando la nostra adesione.

Il prof. Cavallaro ci ha presentato una

sintesi delle attività svolte dal nostro Commissariato negli ultimi tre anni per evidenziarne la vitalità. Iniziative alle quali gli Amici di Bassano hanno sempre partecipato con entusiasmo, seguendo la via tracciata dal nostro amato capogruppo Mario. Abbiamo parlato dei nostri rapporti con la Terra Santa, con Betlemme in particolare, delle offerte che possiamo inviare per aiutare i cristiani di Gerusalemme, come ci chiede il nostro Padre Custode, perché possano restare a mantenere la presenza cristiana nella Città Santa. È seguita poi, nella Cappellina dell'Istituto, la celebrazione della S.Messa durante la quale la nostra supplica per la pace in Terra Santa si è fatta più corale e ardente.

Grazie Padre Aldo, grazie prof. Cavallaro per aver gratificato gli Amici di Bassano con la Vostra presenza.

*Maria*



Santa Messa conclusiva dell'incontro  
Amici di Terra Santa di Bassano.



# *Il Papa* che ha amato la Terra Santa

***Incontro  
con il Padre Custode  
di Terra Santa  
fr. P. Pizzaballa  
a Bassano del Grappa  
alla libreria Cedis***



Sabato 16 Febbraio, il Padre Custode fra Pierbattista Pizzaballa ha tenuto una conferenza sulla Terra Santa, presso la libreria Cedis di Bassano del Grappa. L'incontro è stato organizzato dal Vicariato di Valstagna, della Diocesi di Padova, ma non è stato debitamente pubblicizzato a Bassano per cui, noi Amici di T.S. l'abbiamo saputo appena in tempo per organizzarci ed essere presenti in numero discreto ed informare Padre Aldo che, accompagnato dal Prof. Trabuio, ha potuto incontrarlo.

Il Padre Custode ha delineato con la chiarezza, l'obiettività e la pacatezza che le sono proprie, la situazione dei cristiani in Palestina e in Israele. La situazione politica in cui vive la Palestina si ripercuote fortemente nella vita sociale ed economica delle famiglie, povertà e fragilità causando l'esodo dei cristiani in particolare. La presenza cristiana in Terra Santa è ridotta a poco più dell'1%. Anche a Betlemme ove la presenza un tempo superava il 50% oggi è ridotta al 12%.

Buona parte della conferenza è stata dedicata al problema della "convivenza" tra i due Popoli e tra le tre religioni monoteiste. Noi (occidentali) parliamo di "dialogo", in Terra Santa il dialogo è "convivenza" con i problemi quotidiani che si presentano come in un "condominio" (similitudine cara al Padre Custode). Convivere con i credenti ebrei e credenti musulmani. Convivere dialogando con i cristiani dei vari riti ortodossi presenti in Terra Santa. (Noi, di solito, notiamo solo le incomprensioni e i disappunti!) "Non si può fare dialogo tra le fedi, si può fare dialogo fra credenti"! Le scuole e le varie attività sostenute dagli Ordini ed Istituti Religiosi sono aperte a tutti, cristiani e musulmani, nel rispetto delle diversità e per questo sono molto apprezzate.

La Terra Santa non può vivere senza i cristiani! Per questo il Padre Custode ci invita ad aiutarli a restare facendo loro sentire la nostra vicinanza con i

pellegrinaggi, con le offerte con il loro sostentamento e, soprattutto con la nostra incessante preghiera.

Per approfondire quanto detto dal Padre Custode, in libreria era in bella mostra il libro: **"Interviste - Pierbattista Pizzaballa - Terrasanta di Giorgio Acquaviva - Edizioni La Scuola"**. Da leggere per la linearità e la chiarezza con cui vengono ampiamente esposti i problemi della Terra di Gesù.

Al termine della conferenza noi, Amici di Terra Santa, abbiamo potuto ringraziare filialmente il Padre Custode per questa sua presenza tra noi e per la sua parola.

*Maria*





**Alessandra Ferrarese**  
in Gianese  
N. 14.12.1938 - † 18.4.2013

## Ricordo nella nostra cara Sandra Ferrarese

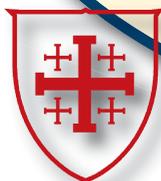
**S**li Amici di Terra Santa del trevigiano erano presenti numerosi alla Santa Messa per i funerali della nostra brava Sandra. Padre Aldo ha concelebrato con il parroco don Paolo della parrocchia di sant'Antonio di Marocco. Alla fine della celebrazione hanno dato il loro saluto ai familiari e agli Amici sia padre Aldo che il nostro vice presidente Gianfranco Trabuio. In particolare è stato messo in evidenza che si stava celebrando l'eucaristia in una chiesa dedicata a uno dei più importanti seguaci di san Francesco di Assisi. E noi tutti siamo certamente francescani.

Il legame di Sandra con la sua parrocchia e quello fortissimo con gli Amici di Terra Santa è stato messo bene in evidenza, ricordando quanto ha lavorato insieme al marito Umberto nelle numerose iniziative del Commissariato. Sandra aveva un sogno e ha lasciato un impegno al parroco, quello di organizzare una domenica per la Terra Santa, come segno di condivisione con i nostri fratelli che vivono nella sofferenza nelle terre di Gesù e di san Paolo.

*Signore,  
datele  
in felicità  
eterna  
ciò che essa  
ci diede  
in amore.*



Una Lettera  
singolare ...  
apprezzatissima  
da Verona di  
Giovannini Teresita



Una lettera singolare e apprezzatissima, scritta a mano e da noi trascritta a macchina su carta meno colorata e più leggibile per la quale ringraziamo moltissimo la Sig.ra Giovannini Teresita di Verona.

*Gentili e cari Padri Custodi di Terra Santa! Stamattina ho ricevuto una bella sorpresa dal vostro bollettino: ECO Triveneto di Terra Santa". Vi ringrazio moltissimo per la vostra solerzia e per il lavoro svolto. Ho visto che detto vostro bollettino è diventato più ampio ed è divenuto molto interessante, per me ... Congratulazioni!*

*Sono andata in Terra Santa nel 1985 con un gruppo guidato (28 anni fa) dal padre*

**I coniugi Venier di Trieste, capigruppo degli Amici di Terra Santa di detta splendida città, relazionano al padre Commissario la situazione della loro sezione.**

*passionista Sirigrielli Giuseppe che era di Erba. È stato un pellegrinaggio pieno di preghiera e di fede nel Vangelo. Detto Padre Passionista mi ha indicato il nome del vostro Commissariato e del Padre Tonini per saperne di più sulla Terra di Gesù. "Vi ringrazio molto, mi avete resa molto contenta!!! (manderò tra poco l'offerta)... Per ora tanti cari saluti a voi così gentili e a Padre Tonini. (Il quale ringrazia con viva commozione la sua sconosciuta Amica di Terra Santa che, dopo 28 anni ... abbonandosi alla rivista "ECO Triveneto di Terra Santa" - le diventa anche suo amico personale).*

*Vostra amica e fedele nella Fede, Giovannini Teresita.*

# Programma

## Pellegrinaggio Amici di Terra Santa a Roma e Assisi

14-18 Ottobre 2013

Organizzato e accompagnato da padre Aldo Tonini, Commissario di Terra Santa, per l'anno della Fede e per l'annuale pellegrinaggio francescano.

**Partenza lunedì 14 Ottobre 2013**, con pullman granturismo della Palliotto Agenzia Viaggi di Cittadella, secondo la seguente scaletta:

- Ore 5,00 da Bassano del Grappa, Piazzetta della Gioventù
- Ore 6,00 a Treviso, piazzale della Chiesa Votiva
- Ore 6,30 a Olmo-Maerne, piazzale della chiesa parrocchiale
- Ore 6,45 a Marghera, Chiesa di Sant'Antonio
- Ore 7,30 a Padova Ovest, piazzale uscita dell'autostrada
- Ore 8,00 a Vicenza Est, parcheggio uscita dell'autostrada
- Ore 8,30 a Verona Sud
- Ore 9,00 a Isola della Scala, piazzale della chiesa.

poi via Autostrada per Modena, Bologna, Firenze con fermata a Monte San Savino dove sarà fatta sosta sia per la celebrazione della Santa Messa che per il pranzo. Proseguiremo via Autostrada del Sole, per Orvieto e uscita per arrivare a Sacrofano presso la Fraterna Domus per la cena e il pernottamento.

**Martedì 15 Ottobre 2013**, ore 7,00 Santa Messa presso la Chiesa della Fraterna Domus; poi colazione e partenza per Roma.

- Mattino: visita alla Basilica di San Pietro, grotte vaticane, preghiera personale presso la tomba del beato Giovanni Paolo II;
- Pranzo alla Fraterna Domus nei pressi di Piazza Navona;
- Pomeriggio, visita alla Basilica di san Giovanni in Laterano, Battistero, Scala Santa e Basilica di Santa Maria Maggiore;
- Cena a Sacrofano presso la Fraterna Domus;
- Dopo cena: possibilità di partecipare alla fiaccolata presso la grotta della Vergine della Sorgente, nel parco della Fraterna Domus.

**Mercoledì 16 Ottobre 2013**, ore 6,30 colazione e partenza per Roma.

- Mattino: partecipazione udienza generale del Papa Francesco;
- Pranzo alla Fraterna Domus nei pressi di Piazza Navona;
- Pomeriggio visita all'Abbazia delle tre fontane e Basilica di san Paolo fuori le mura, giro panoramico della città in pullman e ritorno a Sacrofano, Santa Messa prima di cena alla Fraterna Domus.

**Giovedì 17 Ottobre 2013**, ore 6,30 colazione e partenza per Assisi, via Terni e Foligno. Arrivo ad Assisi e celebrazione della Santa Messa presso il santuario francescano di Rivotorto. Sistemazione e pranzo presso il vicino Hotel Villaverde.

- Pomeriggio visita a Santa Maria degli Angeli e alla Basilica di san Francesco con devozioni appropriate presso la tomba del Serafico Padre, ritorno in hotel per cena e pernottamento.

**Venerdì 18 Ottobre 2013**, colazione e partenza in taxi per visita all'Eremo delle Carceri, chiesa di san Damiano, chiesa di santa Chiara, chiesa di san Rufino poi tempo libero per acquisto di ricordi. Ritorno all'Hotel Villaverde per il pranzo.

- Pomeriggio : partenza per il rientro in Veneto, via Città di Castello, Cesena, Bologna, Modena, Issola della Scala, Verona, Vicenza, Bassano del Grappa, Treviso, Olmo di Maerne, Marghera, Padova e Cittadella.

**Quota di partecipazione: Euro 450.** Acconto di 150 € all'iscrizione, da farsi al più presto, e saldo entro il 15 Settembre 2013. Nella quota sono inclusi sia la guida a Roma (2 giorni), che l'uso delle radioline utilizzate per seguire le spiegazioni della guida. Il pagamento può essere fatto in contanti presso il Commissariato e con bollettino di **conto corrente postale n. 224303** intestato a Opera Pia di Terra Santa. Poiché ci sono già gruppi interessati alla partecipazione è consigliabile iscriversi al più presto. Carissimi Amici di Terra Santa, iscrivetevi numerosi a questo singolare pellegrinaggio per l'anno della Fede e ricco di spiritualità francescana. Vi abbraccio tutti e vi benedico. A quanti non possono partecipare, un invito a esserci vicini nella preghiera e spiritualmente uniti. **(vostro padre Aldo Tonini)**

## IL SITO INTERNET

del nostro Commissariato Triveneto di Terra Santa è:

**[www.amiciterrasantatriveneto.it](http://www.amiciterrasantatriveneto.it)**

## IL SITO INTERNET

del nostro vice-presidente Gianfranco Trabuio è:

**[www.gianfrancotrabuio.it](http://www.gianfrancotrabuio.it)**

**ANNO XXVI – N. 3-2013**

**Luglio-Agosto-Settembre**

**Organo Ufficiale**

**degli Amici di Terra Santa  
del Triveneto**

**Convento Chiesa Votiva**

**Via S. Venier, 34**

**31100 Treviso**

**Telefono 0422.405.505**

**Fax 0422.405.395**

**e-mail: [comm.terrasanta@alice.it](mailto:comm.terrasanta@alice.it)**

**IBAN: IT70 J033 5901 6001 00000009933**

**C.C.P. n. 224303**

**Aut. Trib. Treviso del 27.03.98**

**R.S. n. 1056**

**Spedizione in Abb. Postale**

**Art. 2 Comma 20/c**

**Legge 662/96 - Filiale di Treviso**

**Direttore responsabile:**

**Dino Buso**

**Redattore:**

**padre Aldo Mario Tonini**

**Stampa:**

**Grafiche Dipro, Roncade (Tv)**

